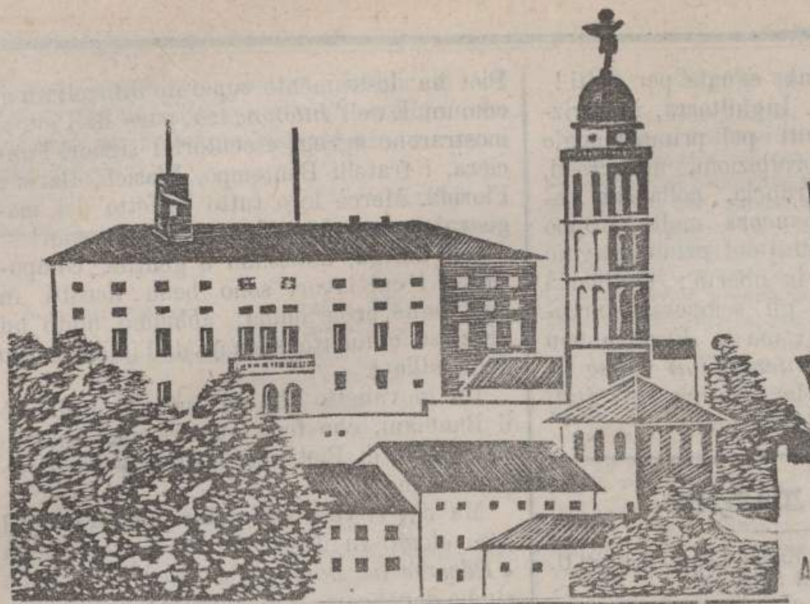
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO DI UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE
PROGRESSISTA INDIPENDENTE

Anno I. — N. 44 | Giovedì 4 Giugno 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Nella seduta di sabato, alla Camera dei deputati, dopo che il Presidente - on. Bianchieri - ebbe comunicato due proposte di legge; una nei riguardi della colonizzazione interna, l'altra relativa alle Preture, e dopo lo svolgimento di una interrogazione al ministro delle finanze per sapere se e quali provvedimenti intende di adottare per arrestare od almeno mitigare il crescente aumento di prezzo del grano e conseguentemente del pane, a cui rispose il ministro Colombo assicurando interessarsi assai della quistione e di presentare in breve provvedimenti nell' interesse dell'agricoltura, dei consumatori e delle finanze; si riprese la discussione del bilancio d' istruzione e se ne approvarono sollecitamente alcuni articoli.

L'on. Cavallieri accennò agli inconvenienti che possono derivare dalla promiscuità dei fanciulli e delle fanciulle delle scuole secondarie inferiori; e si disse lieto che il ministro abbia dichiarato di avere intendimento di istituire la scuola tecnica femminile e vorrebbe fossero anche istituiti i ginnasi femminili.

A domanda « quali sieno i suoi intendimenti a proposito delle fusioni già avvenute nelle tecniche e ginnasi inferiori » il ministro Villari rispose che non concederà più fusioni e che il prossimo anno ritornerà alla legge dividendo le scuole già fuse.

Ad altra osservazione, cioè che le nostre scuole secondarie non danno i risultati che si attendono perchè le condizioni dei professori sono deplorevoli, disse di avere già pronto un progetto per provvedere al miglioramento delle condizioni dei professori delle scuole secondarie.

Si approvò lunedì dopo breve discussione il progetto per modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito, relativamente alla rafferma con premio.

Senza discussione si approvarono poi alcuni progetti di secondaria importanza.

Indi nella seduta pomeridiana l'on. Vischi svolse la sua proposta di legge per la sospensione della applicazione della legge che riduce le Preture, e per la sua limitazione ai soli Comuni divisi in più mandamenti.

Disse che i sottoscrittori della proposta non intendono di fare atto d'opposizione ai Governo od al ministro, ma di evitare che interessi importanti vengano danneggiati e dimostrò essere erroneo ritenere che dall'applicazione di quella legge possa derivare un vantaggio dello Stato.

L' on. Nunzio Nasi disse della sua proposta che ha lo scopo di lasciar corso all'esecuzione della legge, trasformando in sezioni di Pretura da reggersi da vice-pretori gratuiti le Preture che verranno soppresse. Ma contro la presa in considerazione delle proposte Vischi e Nasi parlò l'on. Plebano che disse che la legge sulla soppressione delle Preture ha per iscopo precipuo quello di migliorare le condizioni della magistratura.

Indi il ministro guardasigilli Ferraris a nome del governo dichiarò che esso si propone di eseguire nei modi e termini in essa stabiliti la legge sulla soppressione delle Preture.

Il governo trova nella legge i criteri direttivi tanto per la misura, come per ogni esigenza della riforma e vede ora verificarsi quello che erasi preveduto nella discussione della legge, la quale fornisce i mezzi per la tutela delle buone ragioni. Il governo, esaminato l'avviso della commissione consultiva, sentite le deliberazioni dei consigli provinciali procederà alla decretazione definitiva.

Quanto al numero, ritiene che quello di 600 non sia una cifra designata per la soppressione.

Nella tornata di ier l'altro, notevoli raccomandazioni sul bilancio dell'istruzione vennero fatte dagli onor. Colaianni e Cavalletto, che invocarono sia presto risoluta la questione dei libri di testo nelle scuole secondarie, i quali costano troppo, si cambiano troppo spesso e sono troppo malfatti; il che torna a danno degli studi e dell' economia delle famiglie; e l'on. Solimbergo deplorò che lasciando i Convitti nazionali molto a desiderare per molte ragioni si preferiscano generalmente quelli retti da religiosi.

Il ministro Villari prese in considerazioni queste raccomandazioni e assicurò esser suo desiderio studiare in proposito rimedi pronti ed efficaci.

Dopo di che si approvarono alcuni altri articoli.

Di poi fu notevole il discorso dell' on. Minelli sulla distribuzione dei sussidi alle Società di mutuo soccorso fra i maestri: notò che spesso si aiutano le potenti in danno delle deboli e che il fondo è ora di 18,000 lire; ma vorrebbe che la distribuzione si facesse con maggiore equità, mentre la precedente amministrazione dette persino 17,000 lire di sussidio a Società potenti dimenticando le deboli.

Seguirono altre raccomandazioni ed osservazioni, ma la Camera già stanca di una discussione troppo sottile e esigua di numero, vide con soddisfazione che il bilancio è esaurito, e approvato in ogni singolo articolo, lo stanziamento complessivo resta concretato nella somma di L. 40,935,273.29.

Nella seduta di jeri il suddetto bilancio venne votato a scrutinio segreto. Il telegrafo però non ci ha ancora fatto noto il risultato della votazione.

× Corazzini telegrafa da Massaua alla *Riforma* che la Commissione ha invitato il cav. De Martino nostro residente ad Adua pel 10 giugno all'Asmara per dare informazioni sulle condizioni del Tigrè.

La Commissione ripartirà per l'Italia il 17 giugno. Gandolfi ripartirà alla fine di giugno.

Per la fine del mese i nuovi ordinamenti militari saranno applicati.

Alcuni membri della Commissione si lagnarono con Borgnini che non li informò delle pratiche iniziate con Ras Alula.

× In molte città d'Italia si è commemorata la funerea data del 2 giugno.

Roma, Napoli, Torino, Vicenza, Padova hanno tenuto desto l'entusiasmo elevato, sereno, infinito per l'Eroe che redense l'Italia. A Caprera poi la solenne cerimonia fu splendida, commoventissima. Parlò Cavallotti, e Re Umberto inviò una stupenda corona alla tomba dell'immortal Capitano.

× Scrivono da Torino primo giugno che in quella sera, al Vittorio Emanuele, ha avuto un successo splendido Edmondo de Amicis nella sua commemorazione di Garibaldi, il cui incasso teatrale era devoluto a favore di tre istituti cittadini.

Fu uno stupendo studio storico della vita del grande Eroe, una pagina splendida delle gesta del grande condottiero, tratteggiata con una forma ammirabile, detta con arte squisita, cosicchè furono meritati i caldi, scroscianti applausi al grande scrittore, che mostrossi pure caldissimo patriota. Al de Amicis venne offerta una corona d'alloro, e fu chiamato un'infinità di volte al proscenio.

× L'altra sera a Torino fu deciso di indire per l'anno prossimo una Esposizione nazionale industriale ed artistica in occasione delle feste solenni per lo scoprimento del monumento a *Vittorio Emanuele II.*

× Telegrafano da Londra che è ritornato in quella capitale il primo lord della tesoreria (ministro delle finanze) da un viaggio fatto in Italia con molto mistero.

Si assicura che egli rechi con sè il progetto pel rinnovamento della triplice alleanza affinchè l'Inghilterra vi acceda anche essa.

E si aggiunge che qualora mancasse l'adesione del Gabinetto di S. Giacomo, è molto probabile che la *triplice* non sarà rinnovata.

Giornali specialmente francesi asseriscono invece che il rinnovamento della *triplice* è un fatto compiuto.

× Al ministero dell'interno ferve il lavoro per le nuove circoscrizioni elettorali che si dice sia molto inoltrato. Si vuole che sia intenzione del ministero di indire le elezioni generali pel prossimo novembre? Che sia proprio vero?

L'on. Lucca, sottosegretario agli interni, ha già preparato un progetto di legge contenente parecchie modificazioni alla legge elettorale politica, le quali hanno per iscopo di contrallare la sincerità delle operazioni elettorali.

× Telegrafano da Pietroburgo che ad onta che da parte ufficiale nulla si dica della scoperta d'un attentato contro lo Czar, notizie da Mosca dicono che nel recinto dell'esposizione vennero trovate 4 casse di dinamite, classificate come macchine infernali.

Oltre a ciò, nel palazzo stesso del governatore, granduca Sergio, si sarebbero trovate delle mine e così pure, lungo il tratto ferroviar o presso Tiver, alcuni luoghi sarebbero stati minati.

× Stando alle voci che corrono, l'on. Nicotera, messo in sull'avviso dalla pubblica opinione sul moltiplicarsi dei frati e delle monache in Italia, avrebbe deciso di ordinare una specie d' inchiesta sul numero dei frati e monache di monacazione anteriore al 1870, per riunirli in un numero minore di conventi ed indemaniare i conventi che resteranno liberi.

× L' ing. Capucci venuto da Massaua per ottenere di fare inoltrare da Assab per lo Scioa due milioni di cartuccie, spedite dal ministero Crispi, ebbe un rifiuto.

× La *Riforma* riceve dal capitano Camperio la notizia che un ricco milanese, senza figli, che ha pozzi di petrolio a Baku (sul Mare Caspio) e molti milioni, ha scritto ad esso Camperio che vuol consacrare mezzo milione a fondo perduto per l' impresa coloniale.

Questo milanese si chiama Stefanini ed è agente consolare d' Italia a Baku.

IL BILANCIO
dell' Istruzione Pubblica

Anche questa volta è stato votato dalla Camera, come al solito, il bilancio della pubblica istruzione.

Diciamo: come al solito, avvegnachè discussione e votazione hanno nè più nè meno che lasciato il tempo che avevano trovato.

Furono pronunciati magnifici discorsi dal ministro e da alcune delle notabilità parlamentari, e molte e molte, sia pur belle, parole, furono dette da troppi oratori; ma di concreto, di solido, di pratico cosa è stato concluso?

È vero che la materia si presta egregiamente, a che anche quei deputati che di rado fanno udire la lor voce, possono darsi il piacere di snocciolare una qualunque diceria, e magari farsi credere e credere essi stessi di essere competenti; ma siamo sempre a quella. La discussione di questo bilancio può dirsi la discussione della chiacchere.

Infatti uno muove lagnanze sui libri di testo, un altro sulle paghe dei maestri e ispettori. Chi vorrebbe soppresse Università, chi mantenute. I soliti raffronti coll'Estero non mancano mai. Licei, Ginnasi, Scuole tecniche, Istituti tecnici, Scuole elementari, Convitti, e via via danno luogo ad abbondevole manifestazione di competenza da parte degli oratori, a discorsi eleganti coll'inevitabile pistolotto finale a base di patriottismo e di grandezza della generazione nascente.

Il ministro si sbraccia a tener conto delle raccomandazioni, a consentire pienamente o con qualche riserva, a dichiarare che l'argomento si trova allo studio, a riconoscere la necessità di semplificare i programmi, a concludere che si farà, si farà, e via via.

Eppure siamo sempre lì. — Che cosa s'è fatto da tanti anni per l'istruzione, questa Cenerentola della pubblica amministrazione?

All'infuori di qualche legge d'ordine generale, più o meno completamente attuata, come la Legge sull'istruzione obbligatoria, la Legge sulla ginnastica, la *bella Legge* Baccelli sull'ordinamento delle Università, abbiamo in questo ramo la legislazione più frammentaria, più contradditoria, più copiosa fino alla sazietà, che immaginare si possa.

E Decreti reali, e Regolamenti, e Circolari, e Normali si seguono e s'incalzano vertiginosamente, talchè questa disgraziata legislazione è un vero Cafarnaum, un caos, un labirinto inestricabile.

Annegata in mezzo a tanta colluvie, non si riconosce più la Legge fondamentale Casati,

Questa, benchè abbia portato non pochi benefizii, ha fatto ormai il suo tempo. Nuovi studi, nuovi orizzonti si sono aperti: nuovi indirizzi e nuove condizioni sociali vanno imponendo le loro esigenze.

Onde noi deplorando che anche quest'anno nessun frutto nel senso del progresso abbia portato la discussione parlamentare, ci auguriamo che i nostri legislatori si dieno una buona volta a studio serio e amoroso di questo precipuo fra i pubblici negozii e che riescano a formare una semplice e razionale legislazione delle scuole, informata a criterii larghi, generali e lucidamente compresi, corrispondente alle esigenze della nuova civiltà economica e spoglia di tanto fardello burocratico, atta a raggiungere nel più breve tempo, col minor dispendio di pubblico denaro e di forze, tutti gli scopi cui tende la pedagogia moderna. AR.

Il benessere sociale.

Il problema dell'assistenza pubblica è strettamente connesso con i grandi problemi sociali che formano la debolezza e la grandezza dei nostri tempi.

L'ideale del benessere per tutte le classi della società sarebbe il più alto grado di ricchezza sociale unita alla più eguale ripartizione; ossia facendo estrazione dei termini di scuola lo scopo economico delle società progressive può così formularsi:

« *Organizzare la produzione e la ripartizione delle ricchezze in modo che sia assicurato a tutti gli esseri umani il diritto ad una vita sufficiente, ai validi mediante il lavoro, agli invalidi mediante la solidarietà sociale* ».

Per raggiungere uno scopo umano, ma così lontano non bisogna gittarsi in braccio alle illusioni e alle utopie cercando la pietra filosofale del più perfetto ordine sociale, l'elixir di vita per infonderle nelle artiere di questo corpo sociale così vecchio e così logoro, operando su di esso la trasformazione mefistofelica di Faust; ma bisogna limitarsi modestamente a combatbattere dapprima il pauperismo, l'indigenza nei suoi risultati, aspettando di poterlo combattere nelle cause, e nei suoi principii.

L'assistenza pubblica nei suoi principii e nei suoi effetti sociali solleva una folla di difficoltà teoriche e pratiche e si riannoda alle questioni della proprietà sociale, della popolazione, della selezione naturale. Aggiungi anzi che poche quistioni sono più e più adatte a dimostrare l'estrema complessità dei problemi sociali, poche questioni in cui le leggi della storia naturale vengono a sovrapporsi alle leggi dell' economia politica.

La scienza sociale e la scienza naturale hanno molte attinenze fra di loro. Misconoscere queste attinenze è un volersi condannare nelle astrazioni senza uscita.

OPERAI E BORGHESIA

(Vedi numero precedente).

Così appunto disse a Milano un giorno l'on. Chimirri ora ministro per l'agricoltura o trovò inoltre che una sola classe merita veramente considerazione, ed è la borghesia; e guai chi la tocca!... essa è l'arca santa del progresso e della civiltà. *(sic).*

« L'operaio, aggiunse egli, può quanto vuole nelle file della borghesia, che tiene sempre aperte le sue porte. » Corbezzoli quanta degnazione! Male però che per avere un tale onore manca il *meno*, cioè i mezzi per diventare borghesi, e quì appunto sta il *busillis*.

E per confutare queste melensaggini, che ragionamenti si dovrebbero opporre?

III.

Come vedete, nel mentre ci accarezzano da una parte, dall'altra suscitano sospetti e paure come non ne esistessero già troppi contro di noi in una classe sociale potentissima - la borghesia in generale.

Noi dal canto nostro riconosciamo volentieri tutti i meriti che certi borghesi i quali lavorano indefessamente nel corso dell'anno appo noi - meriti di studi particolari, d'iniziativa, di operosità e di patriottismo - e che non misconoscono punto i nostri diritti, ma anzi validamente li sostengono; borghesia questa che formò il centro della riscossa del povero proletario dopo la grande rivoluzione francese, abbattendo con ciò la nobiltà feudale.

Perciò noi operai - che già un po' di senno non ne manca - non dobbiamo credere così facilmente ed artificialmente che si possa cristallizzare una classe sociale piuttosto che un'altra. Tutto, anzi, si va trasformando continuamente e la borghesia - al pari di noi - è destinata pure a subire un rinnovellamento, che forse ne muterà il carattere.

È quella l'ineluttabile legge della natura, e bisogna voglia o non voglia sottostarvisi.

Ed è perciò che sparite le cause che queste due classi sociali tengono divise da meditato antagonismo, scompariranno, altresì, più facilmente per virtù di leggi di evoluzione generale, anche le attuali classi privileggiate di nobiltà e borghesia intransigenti, - e coi frantumi di esse si potrà comporre il *Popolo nuovo*, in cui dall'operaio al blasonato, avranno per sua sola legge: l'amore di tutte le cose buone ed utili nel solo interesse del bene sociale.

Quod est in votis. A. B.

Maggioranze e minoranze

Da un articolo, con questo titolo pubblicato giorni sono dalla battagliera *Italia del Popolo*, togliamo questi due periodi dove l'osservazione acuta ed il sottile umorismo si sposano ad una questione di grande interesse, che appassiona gli onesti e conta già i suoi martiri.

Le cosidette maggioranze percorrono la grande strada comoda e breve - anche non essendo diritta, anzi! - dei loro interessi, che - allo stato delle cose - non sono quelli del popolo: una strada riparata dal sole e dalla pioggia, tranne che in certi giorni di tempesta, quando il tendone impermeabile della umana asinità si squarcia: e poichè avanti e dietro alle suddette e cosidette maggioranze, fra il polverone suscitato dalla marcia, ci sono pifferi e tamburi che fanno il chiasso e suonano a perdifiato, credono esse di aver ragione.

Ma non è così.

La strada delle minoranze (parliamo delle vere minoranze democratiche) è lunga proprio perchè è diritta; è incomoda proprio perchè vi è poca gente: - tanto è fatale che esse debbano essere in contraddizione con ciò che è più volgarmente accettato: è tutta esposta al sole ed alla pioggia col solo vantaggio sull'altra di non aver fango, mentre sull'altra ce n'è, e quanto! E non ci sono pifferi, mentre quei dell'altra strada hanno saputo mettere fuori da lungo tempo una voce in contrario: oh! non ce ne sono. Poche cose sono così impopolari in Italia come l'essere del partito del popolo - il quale è una specie di personaggio che non parla e che non sente, e si direbbe sia cieco per giunta.

Ma ad onta di tanti svantaggi, quei che sono sulla strada delle minoranze vivono soltanto perchè credono d'aver essi ragione e confidano (la vita umana è tutta fatta di illusioni) che il tempo e il buon senso apriranno gli occhi e gli orecchi e le labbra del popolo, per dirlo con la Bibbia.

La stampa francese e la triplice.

La stampa liberale francese occupandosi della rinnovazione della triplice si mostra, irritata. Essa è concorde nell'asserire che se oramai la triplice alleanza non desta alcun timore alla Francia, questa manterrà pur sempre una malfidenza legittima contro l'Italia.

Ed è naturale. Se noi sapessimo la Francia alleata, poniamo dell'Austria, in odio ai nostri diritti su Trento e Trieste, noi sentiremmo verso la Francia la stessa antipatia ch'essa sente per l'Italia ufficiale alleata della Germania.

Che se poi l'imperatore Guglielmo vuole sul serio la pace, lasci liberi i popoli dell'Alsazia e della Lorena di decidere con chi vogliono stare.

La triplice peggiorando sempre più le condizioni economiche degli stati che vi partecipano, renderà la guerra inevitabile.

Ed in questo in Italia son d'accordo uomini d'ogni partito da Bonghi a Cavallotti, da Bonfadini a Bovio ecc.

Viva la libertà!

Onore al vero: e la miseria va crescendo ogni giorno in questa benedetta Italia, la libertà è però sempre in fiore, grazie naturalmente a quegli esseri provvidenziali che ci deliziano dall'alto.

La caccia agli anarchici o ai supposti tali è all'ordine del giorno. La volontà di Nicotera e dei poliziotti tiene il luogo della legge.

E la giustizia tiene bordone. Avete visto a Firenze, a Torino, a Roma, come i signori giudici si siano mostrati implacabili, feroci contro gli anarchici?

Oh, giustizia serena, eguale per tutti!

Gli è vero che in Inghilterra, in Isvizzera, negli Stati Uniti pel primo maggio non ci furono nè proibizioni, nè arresti, gli è vero che in Francia, colla sua repubblica che tiene ancora molto, troppo dell'Impero, gli arrestati del primo maggio vennero già posti in libertà; in libertà vennero posti anche gli scioperanti arrestati in questi giorni; ma in Francia non ci sono dei *leali clementissimi* come da noi, e l'Inghilterra, la Svizzera, gli Stati Uniti sono meno liberi di noi.

Note in margine

Il *Socialismo* del dott. Emilio Lepetit (editore U. Hoepli, Milano. È libro di attualità).

Non si tratta, è vero, che di un *Saggio*, che all'autore ha servito come tesi di laura nella R. Scuola di Scienze sociali in Firenze. Diamo questa indicazione, perchè essa ci sembra sintomatica. Malgrado le ben note tendenze e gli insegnamenti di quella Scuola, l'autore mostra di non essere schiavo assoluto del liberalismo; vede con occhio non torvo il socialismo. Sebbene ne additi le sue assurdità, i suoi successi, afferma che l'esistenza di socialisti di rigida moralità, di socialisti aventi opinioni religiose, e di parecchie teorie socialiste basate sulle religioni cristiane, sta a dimostrare come le nuove dottrine non siano incompatibili colla morale dominante. Afferma ancora che il socialismo propugna dottrine filosofiche atte a favorire l'armonia e l'amore nella società, atte a sviluppare gli elementi psicologici che possono favorire l'evoluzione economica.

Dal che si vede come l'ambiente vada via via modificandosi; e come importi, ora più che mai, che tutti mettano l'occhio a questioni sociali, che non si possono più condannare in blocco, nè fronteggiare nei loro sviluppi e affermazioni, come un tempo, con misure di polizia e di repressione.

Il saggio della Scuola d'istrumenti ad arco

Fra le migliori delle tante istituzioni cittadine, non tardiamo a porre questa scuola così abilmente diretta dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, nome benemerito in fatto d'arte musicale. E la prova più splendida della sua valentia nella educazione degli allievi si è resa palese domenica scorsa, ricorrendo il saggio annuale per istrumenti ad arco.

La sala di scherma ai Filippini riboccava di amatori e di amatrici, attratti dal programma assai lusinghiero, sul quale partitamente ci piace di intrattenerci.

Lo apriva una *berceuse* di Piot per archi, eseguita dalla intera scolaresca in modo finito e sicuro. - Così pure ebbe ottima esecuzione il duetto di Savi per violino e contrabasso. Vi si producevano i signori V. Barei e G. Fabris. Il primo, noto anche come distinto suonatore di viola, ebbe tutta la consueta delicatezza, ed affermò anche una volta qual sentimento che lo rende così accetto a chi l'ode. Il Fabris pure è conosciuto per valentissimo. Se non che la troppa sonorità dell'ambiente ha fatalmente contribuito a danno della esecuzione: e ci cadrebbe in acconcio un invito al Municipio affinchè per tali saggi fosse in seguito scelto un altro locale.

Nei pezzi d'assieme, ogni *pianissimo* che repentinamente sussegua un *forte* è assorbito dall'eco che vibra troppo a pieno e troppo a lungo, per cui il passaggio ne scapita, e la finezza sfugge.

Un violinista assai promettente è il signor Rambaldo Marcotti che nell'*Arlequin* di Piot ha destramente superato difficoltà non comuni. E nell'*Intermezzo*, pure di Piot, si mostrarono egregi esecutori i signori Panciera, i fratelli Bontempo, Blasich, Barei e Florida. Mercè loro tutto l'effetto del magistrale pezzo fu raggiunto. Bravissimi!

Del Celega, notissimo e gentile compositore, i cui lavori sono bene accetti in qualunque programma, abbiamo udito un grazioso minuetto suonato dall'intero corpo degli allievi.

Un giovanetto che dà molto a sperare è il Bandiani, che fece gustare un piccolo concertino di Piot alla I, III e V posizione per violino.

Ma chi si rese addirittura superiore ad ogni elogio fu il sig. G. Batta Santi nella « *Rêverie au bord de la Mer* », e nello studio di concerto « *la Fileuse* » di Dunkler. Egli tratta ammirabilmente il violoncello come per avventura il più eletto artista non potrebbe fare. Intonatissimo nella cavata, possiede la maggiore agilità e sicurezza nei salti. Lo esortiamo caldamente allo studio classico e severo, mentre siamo lieti di profetizzargli fin d'ora il più bell'avvenire.

Del Bolzoni piacque assai il « *Dolce sogno* » per soli archi. Questo autore ch'è una delle individualità più spiccate in Italia per i pregi delle melodiche sue composizioni, è assai favorevolmente noto anche all'estero. Udine deve ricordarlo alla direzione dell'*Ebrea* datasi ultimamente al Minerva. I suoi lavori musicali, scritti per la Società orchestrale di Milano, gli valsero la fama più meritata, e quale maestro concertatore occupa forse il primo posto.

Il minuetto di G. Gialdini è una cosina leggiera che passa attraverso i veli delle reminiscenze. Il programma poteva chiudersi con alcun che di più sentito, di più classico ed originale.

Tutto sommato, è stata una mattinata indimenticabile. E mentre al sig. Giacomo Verza tributiamo ogni lode migliore, non possiamo tacergli d'aver rilevato i vantaggi che sopra tanti metodi presenta il metodo da lui con saggio discernimento adottato: il metodo di Piot, del quale leggemmo i massimi elogi e lo approvazioni dei direttori di varii conservatorii francesi. Infatti, mercè questo metodo, l'allievo si abitua a tenersi per molto tempo alla prima posizione, esercitandosi piacevolmente e senza sforzo. Quindi, dalle posizioni *dispari* che sono più facili, passa, con relative sonatine, alle *pari*, ottenendo maggiore sviluppo nel meccanismo, e più facilità nella intonazione. E tale meccanismo va man mano estendendosi alle scale, ai salti armonici, alle ottave, così che in breve tempo e con perfetta gradazione lo studioso diventa un vero violinista.

La bontà di tale metodo è tanto evidente, che ci auguriamo di vederlo tradotto in italiano, e divulgato fra le scuole d'arco.

Due ultime parole. Un ringraziamento alla gentile signora Monticco-Verza prestatasi al piano per l'accompagnamento di tutti i pezzi. Poi una lusinga che ci facciamo rivolgendoci all'On. Municipio. Innanzi a così bella promessa, a tanto numero d'allievi che onorano una istituzione, continuerebbero a rimanere nel pio desiderio dei cittadini gli spettacoli d'opera?

La questione mossa già dallo stesso sig.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 2

G. I. JACOB

AMORI VOLGARI

II.

E la malattia di Paolo non sembrava decrescere e le medicine costavano, come suol dirsi, un occhio della testa e bisognava ogni giorno sfamare i bambini e far fronte ad una quantità di piccole spese.

In settimana santa la vecchia madre di Paolo portò il primo pegno al Monte: l'orologio del figlio, una *parure* d'oro di Leonzia...

Bisognava, a tutti i costi, dare almeno un acconto per il trimestre d'affitto scaduto e pagare alquanti debitucci nelle botteghe della via, perocchè il proprietario della casa aveva già fatto del chiasso ed i giovani di negozio lasciavano trasparire la poca voglia di fare credito più a lungo.

Intanto il maggio era giunto.

Tutto alitava di nuova vita, tutto si animava ai gai colori della natura in fiore.

Ai primi favonii anche Paolo provò qualche sollievo, chè già la malattia aveva fatto il suo corso naturale. Quando però dopo lunghi mesi di giacenza, uscì la prima volta dal letto, quasi quasi non lo si riconosceva più.

Egli, che prima era una di quelle aitanti figure di lavoratori robusti, dal cui tutto traspira la forza e la salute, adesso pareva una di quelle gracili creature che si direbbe si reggano sui trampoli - tanto più ch'era alto della persona e che quell'accenno a pinguedine che tanto bene gli si addiceva prima, adesso gli aveva lasciato le carni floscie dal letto rese pallide e giallastre.

La convalescenza non durò molto, grazie alla civile robustezza del malato.

Però il medico lo sconsigliò da riporsi tosto al lavoro: nulla di peggio d'una ricaduta, quindi attendesse qualche altra settimana ancora: intanto facesse un po' di moto, prendesse un po' d'aria.

Rispettoso come fu durante la cura alle prescrizioni del medico, volle esserlo anche in quest'ultima.

Egli usciva quindi ogni mattina a diporto dove i raggi del sole non lo molestavano troppo. Andava soventi volte a far quattro chiacchiere dai conoscenti e più spesso a trovare gli amici; e come ne aveva molti, così era caso raro passasse un giorno senza ch'egli, o con questo o con quello, non ci fosse stato almeno un paio d'ore all'osteria.

O se gli dicevano tutti che un bicchiere di vino gli avrebbe messo in corpo vigore e forza come poteva egli rifiutare una bicchierata che di solito altri pagava?

Poichè lui di quattrini non ne aveva più che tanti. Leonzia gli dava di tratto in tratto qualche lira per i sigari, ma non a sufficienza per pagare da bere agli invitandi. Ed anche quei pochi centesimi ch'egli pur sprecava gravavano assai sul bilancio della povera famiglia.

Già il meglio della casa lo si era dovuto mandare al Monte: di tanti oggetti d'oro e d'argento, di tanto rame da cucina, di tanta lingeria non rimaneva che un fascio di polizzini bianchi e verdi, il cui importo saliva ad una cifra così enorme, che un giorno, nel quale Leonzia volle farne la somma, rimase dolorosamente impressionata.

Quanto era costato la malattia di Paolo!

Ed ella vedeva la casa spoglia d'ogni cosa ed i bambini in cattivo stato, sporchi, laceri, scalzi; e lei stessa con le vesti trascurata, sparuta nelle guancie, invecchiata dalle veglie e dalle privazioni.

Ma pensò che non bisognava perdersi d'animo. Era d'uopo riporsi al lavoro con miglior lena, con fede e coraggio, giacchè il querelarsi nulla giova e la roba non cade giù bella e fatta dal cielo.

Paolo avrebbe ripigliato a maneggiar le sue stecche, lei i suoi ferri; lo stabilimento avrebbelo di nuovo ricevuto, le clienti sarebbero ritornate poco a poco; la casa avrebbe assunto l'aspetto di prima ed il buon andamento d'un tempo e la miseria si vedrebbe fugata dalla concordia e dall'amore...

Anche Paolo aveva questa speranza.

Senonchè quando un sabato si presentò alla ferriera gli si disse che il suo posto era occupato da un altro operaio, al pari di lui, e forse più, carico di famiglia e che anche per esser fatto venire da lontano non si poteva certamente licenziare: che per maligna sorte adesso il lavoro mancava: avesse quindi pazienza, oppure, se credeva, cercasse d'occuparsi altrove.

Nel sentirsi dir ciò, il pover'uomo provò al cuore una stretta dolorosa. Era la prima volta che, offrendo l'opera delle proprie braccia, se la vedeva rifiutata.

E adesso dove rivolgersi? In città non c'era stabilimento di fonderia a cui facesse bisogno un modellatore stabile e gli convenne perciò acconciarsi presso un campanaro lavorando una settimana ogni tanto e guadagnando poco.

(Continua).

Verza in una sua lettera pubblicata nel *Giornale di Udine* vogliamo credere che troverà un appoggio rispondente ai generali voleri.

Asthor.

*
* *

Non sai, mammina, che darei la mia
città superba,
per una stanza della tua casetta
ritta sull'erba ?....

Laggiù da noi, se ci rifletti bene,
in fin dei conti,
noi non ci abbiamo che il solito mare
e i suoi tramonti.

E il tramonto lo sai, mamma mia bella,
cosa vuol dire.....
vuol dire che noi ci siam per poco, e un giorno
dobbiam morire

Ed anche il mar non è poi sempre azzurro,
spesso tempesta;
mentre quaggiù da te tutto è sorriso,
è vita, è festa.

Senti come di trilli e di gorgheggi
suona la valle,
senti che odor di fieno e di giovenche
mandan le stalle!...

Ve' come ride al sol che la carezza
Cerere bionda;
guarda, quanta di gelsi e di vigneti
pompa gioconda!...

Guarda, mamma, le tue dolci pupille
spingi lontano:
il piano par che dica *amore* al monte,
e il monte al piano.

A. C. PETRI.

All'ombra del campanile

Il Consiglio Comunale

si riunirà sabato 6 corr. al tocco, in seduta pubblica.

Elezioni amministrative.

Le elezioni per la rinnovazione parziale del nostro Consiglio comunale sono indette pel giorno di S. Ermacora, 12 del p. v. luglio.

Anche i calzolai.

Circola fra i nostri calzolai l'idea di unirsi in Cooperativa di lavoro — e sappiamo che più di qualcuno di essi se ne interessa al proposito.

Noi lodiamo quest'idea — e vedremo volentieri che essa venisse concretata e presto nel fatto più completo.

I vetturali soddisfatti.

Alle istanze ed ai reclami presentati dai vetturali al Municipio per ottenere miglior trattamento compensativo il servizio notturno alla Ferrovia cui sono obbligati, il Municipio ha di questi giorni dato loro ragione, esonerandoli totalmente della tassa comunale sulle vetture. Il provvedimento è da lodarsi perchè conforme a giustizia e consono all'interesse dell'ordine pubblico e dei vetturali.

Un nuovo giornale.

Comincierà tra breve le sue quotidiane pubblicazioni un nuovo giornale illustrato edito dalla tipolitografia Friulana col titolo: *La libera parola.*

Direttore del nuovo foglio sarà l'egregio amico nostro signor Mosè Sacomani, che di questi giorni ha lasciato la direzione del *Friuli*, che da diversi anni teneva.

Auguri sinceri all'amico Sacomani e agli editori della *Libera parola.*

Tipografia Cooperativa.

Gli Azionisti sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 giugno 1891 alle ore 10 ant. nella residenza della Tipografia cooperativa per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio — Erogazione degli utili;
4. Proposte del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

—

Inutile dire, che alla indetta Adunanza non potranno intervenire che i signori azionisti.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 1[2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia, Arnhold. 2. Sinfonia *Rienzi*, Wagner, 3. Valzer, *La bella incognita*, Fahrbach. 4. Duetto e terzetto, *I due Foscari*, Verdi. 5. Finale I *Ebrea*, Halevy. 6. Polka, Drescher.

Certificati d' azione

L'Amministrazione della Tipografia Cooperativa Udinese avverte quegli azionisti che avessero effettuato il saldo delle azioni sottoscritte od intendessero effettuarlo, che d'oggi in avanti dalle nove a mezzogiorno di ciascun giorno e nello stesso locale della Tipografia (Via Belloni N. 5 a) potrassi ritirare i titoli definitivi d'azione.

Erpete ed artritide.

Che cosa sono l'erpete e l'erpetismo, l'artritide e l'artritismo? Niuno anche medico, sa propriamente rispondere con esattezza a questa domanda, perchè non si conoscono ancora le cause primarie e necessarie che producono questi stati morbosi; ma si conoscono invece bene gli effetti ed i fatti che tuttodì cadono sotto l'esperienza. Per esempio: efflorescenze, squame e forfora che interessano la pelle, catarri e granulazioni che prendono le mucose ora della bocca, ora del laringe, ora delle vie urinarie ed ora del canale digestivo disturbandone variamente le funzioni. L'emorroidi tengono per ordinario al vizio erpetico, in specie se recidive e ribelli! I dolori ai muscoli ed alle giunture con o senza febbre, la renella ed i calcoli, le coliche e le congestioni in particolare del cervello con capogiri ed altro, tengono soprattutto al vizio artitrico. Questi vizii o stati, erpetico ed artitrico, stanno nella costituzione generale del corpo e del sangue. Bisogna dunque curare il generale ed il sangue per rimuovere gli effetti. Lo Sciroppo di Pariglina composto del Mazzolini di Roma è il più valido rimedio per debellare questi stati e con essi le malattie locali. L'esperienza di 33 anni ed i numerosi premi ottenuti per questo depurativo dell'Inventore ne fanno fede. Si vende presso le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di L. 9 la bott. Deposito garantito in UDINE, farmacia Commessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Sciarada

Colpiva a morte il mio *primier* nel seno
Di un innocente frutto un rio tiranno:
E in un *Secondo* scosse un popol, pieno
Di fe', d'ardir, l'onta servile e il danno.

Ma congiunto *il primiero* col *secondo*
A genial trastullo, il fianco aprìo
All'alma luce, ed un pensiero a Dio
Rapiva, e un genio rivelatore al mondo.

Spiegazione della sciarada di domenica.

I-ride.

MINIME

I violini di Cremona.

Da molto tempo gli scienziati studiano il segreto della fabbricazione dei violini di Cremona, che hanno reso famoso nel mondo il nome di Stradivarius. La *Pall Mall Gazette* pubblica, a questo proposito, un lungo articolo, in cui dimostra che il legno di cui questi violini sono formati è quello della *Picea excelsa*, pianta della famiglia dei pini, per le loro fibre di piccolo diametro e bene divise fra loro, per cui il suono si ripercuote in modo più uniforme. Un'altra particolarità di questi istrumenti è la vernice di cui sono coperti, in cui entra come parte essenziale l'olio di una pianta speciale, denominata *Alewrites cordata*. Quest'olio si asciuga prontamente — e tende a rendere più forti le pareti delle fibre — e a riempire i vuoti formati occasionalmente: quindi a rendere più omogenei il tessuto del legno e più uniforme la ripercussione del suono. Se queste osservazioni sono esatte, ecco dunque spiegato il segreto per fabbricare ancora dei buoni violini.

Un matrimonio fra fenomeni.

A South Shield giorni sono fu celebrato un matrimonio curiosissimo. La sposa era una lillipuziana, alta trentadue pollici e lo sposo, il prof. Hedley, suonatore di *euphonium*, alto sei piedi e un pollice. La sposa fu consegnata allo sposo dal signor Hubert, un uomo senza braccia, che firmò, come testimonio, l'atto nuziale, tenendo la penna fra i denti. Le damigelle d'onore della sposa erano Nina, gigantessa americana, che pesa 616 libbre inglesi e Setonella, detta la Regina del fuoco. Testimoni dello sposo erano il capitano Dallas, alto 7 piedi e 10 pollici, e il generale Metilene, alto 29 pollici e mezzo. Tutta questa gente fa parte di un circo ambulante, ora in giro per l'Inghilterra.

Cinque generazioni viventi!

Fra la curiosità del recente censimento in America, vi è un gruppo di cinque generazioni viventi in una famiglia.

La signora Caterina Sharp, la più vecchia, ha 114 anni ed è ancora in buona salute.

Sua figlia, la signora Maria H. Smith, ne ha 73 che porta con molta disinvoltura.

La signora Annie E. Wilson, nipote della signora Sharp, ne ha 41.

Maria Wetherell, che è una bisnipote della vecchia, ne ha 21 ed ha già due bambine che sono il ritratto della salute.

La signora Sharp, che abita a Filadelfia si ricorda benissimo di Washington.

Essa rammenta pure Lafayette, il suo ingresso a New-York dopo la dichiarazione di pace colla Gran Brettagna, le prime celebrazioni dei natalizi di Washington e di Franklin e la grande processione federale a Filadelfia per festeggiare l'avvenimento della Costituzione.

900,000 copie all'ora!

L'*Herald* di Nuova-Tork ha messo testè la azione delle macchine per stampare il giornale che sono capaci di tirare ciascuna di esse *novantamila* copie all'ora!

Sono questi i miracoli della meccanica moderna che farebbero rizzare i cappelli in testa ai nostri buoni vecchi se si potessero levare dal loro avello.

QUALE È IL MIGLIORE
DEI DEPURATIVI?
(Vedi quarta pagina).

Miracolo

Proprio così!.... Sono veri miracoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addirittura; oggi quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20, 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d'ora in avanti, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi con l'uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Castanzi* come splendidamente appare dai legali certificati degli egregi dottori M. Cagnoli di Genova. G. Pizzetti di Parma. E. Di Tommaso di Napoli, e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

A buon dritto quindi questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi si può chiamare uno dei più meravigliosi progressi moderni.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico sofferente, anche in questa città presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO in UDINE *alla Fenice Risorta.* (4)

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO.

Vini pugliesi. — Frequentatori dell'osteria diretta dal compito signor *Marco Bruno*, in Via Mercerie, tributiamo meritato elogio, avvegnacchè la scelta e perfetta qualità di vini padronali delle Puglie, corrisponde a fatti, e non a parole, a pienamente soddisfare i clienti.

Il locale è tenuto con proprietà ed ordine; i prezzi sono i seguenti: Vino nero a cent. 50 e 60, bianco a 60 ed Aleatico nero finissimo a l. 1.20; tra giorni, ci viene riferito, vi sarà anche dell'eccellente Marsala.

La riputata Ditta proprietaria Michele Simone è fornita altresì di sceltissimi e genuini olii di Lucca, che, per qualità e prezzo non temono concorrenza alcuna. Lo smercio ha luogo nello stesso esercizio.

Al simpatico conduttore le nostre lodi, poichè le buone qualità e prezzi formano l'interesse dei clienti. *Alcuni avventori.*

GIUSEPPE BARBETTI
Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12
UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** sì a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini**.

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

Vedova di civile condizione, cerca occupazione presso Signore o Signora sola in qualità di governante fuori di città.

Per trattative rivolgersi presso questa Amministrazione.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Nuovo magazzino Vini.

La nota ditta S SCOCCIMARRO ha aperto *Sabato 30 corrente* in UDINE, Via Rauscedo N. 2, un nuovo spaccio di scelti

Vini delle Puglie

al prezzo pel nero di Cent. **50** e **60** al litro, e pel bianco Cent. **50.**

Il nuovo Magazzino è inoltre fornito di squisitissimo MARSALA e VERMOUTH con marche delle più rinomate case.

POMPE

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio
trovansi vendibili perfettissime
POMPE
irroratrici
per Solfato di Rame

Il funzionamento perfetto di queste POMPE, la solida costruzione, e la mitezza del costo, le raccomanda alla preferenza degli esperti Agricoltori.

PREZZI MODERATISSIMI

POMPE

LUIGI MAURO DI LUIGI
OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Casa fondata nel 1855

Via
Quattro Fontane
N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. Chimico G. MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato **dodici volte**, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCHRASIE erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

GOVERNO PONTEFICIO

DAL MINISTERO DELL' INTERNO — li 25 maggio 1870. — N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro-*benemeriti*, con la facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all' uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciropo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: *F. Negroni.*

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri.*

Ogni Bottiglia della presente forma e grandezza contiene un quinto del suo volume della parte attiva della Salsapariglia preparata con un metodo speciale e due quinti di altri succhi vegetali eminenti depurativi e tanti-parassitari e preparati con un sistema proprio.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui premiato 12 volte: giudicato sovrano dei depurativi e divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e così può dirsi del ioduro di potassio e sodio, e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, *con l'aggiunta di vegetali da me scoperti*, quali eminenti antiparassitari e dei quali l'analisi chimica non scoprirà mai; per cui la composizione, l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, come le mille volte ho avvertito. Perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo; non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa!!!... basti considerare il suo operare; vanta medaglie e premi ottenuti per il suo Liquore, tanto per fare concorrenza e confusione ai miei 12 premi ottenuti per le sole mie specialità farmaceutiche; quando che, quella da esso ottenuta all'esposizione di Perugia, l'ebbe per l'olio di ulivo, come si rileva dal seguente documento — ed eguale importanza ha la decorazione da Cavaliere.

« Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re D'Italia. L'anno « 1883 il giorno 8 maggio in Perugia. Certifico io sottoscritto Gualtiero Montesperelli regio notaio residente « a Perugia, iscritto presso il Consiglio Notarile dei distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, che dal verbale « di sortizione dei premiati all'Esposizione Umbra 1879, eseguita alla mia presenza li 28 settembre dello « stesso anno, non risulta che siasi conferito alcun premio al sig. Ernesto Mazzolini di Gubbio pel suo « liquore di Pariglina, mentre risulta soltanto che furono premiati con medaglia d'argento di seconda classe « da sortirsi con altri signori Mazzolini fratelli per l'olio d'oliva. In fede di che rilascio il presente certi« ficato a richiesta. - L. B. Gualtiero Montesperelli notaio. Visto per la legalizzazione della firma del sig. « Gualtiero Montesperelli notaio in Perugia.

« Perugia 8 Maggio 1883. *Il Presidente.* »

Conclusione. — La potente azione terapeutica del mio Sciroppo, come ho detto sempre è solamente basata nei vegetali da me scoperti antiparassitarii e depurativi, per cui non ha nulla di simile con qualsiasi altri depurativi fossero anche preparati nel laboratorio del mondo della Luna! *E chi asserisce il contrario è un imbroglione e peggio.* Il mio depurativo si può usare in qualsiasi condizione di salute, quando che non può dirsi egualmente di tutti quei depurativi a forte basi di Joduro di potassio e sodio, perchè da pochi sono tollerati. Dunque, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura con un vero e serio depurativo giudicato dalla Scienza e dal plebiscito dell'intera nazione per il superiore di tutti i depurativi, prenda il mio Sciroppo di Pariglina composto che *l'hanno usato e l'usano* più Sovrani e moltissimi eminenti personaggi in politica e della aristocrazia, e leggano perciò attentamente come sono confezionate le bottiglie onde non essere gabellati con rimedi consimili di nessun valore, anzi spesse volte dannosi.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconocere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall' altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavallaresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini. Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall' opuscolo firmato dall'autore.

VIA QUATTRO FONTANE, 18

ROMA

N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo Stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà l'opuscolo metodo d'uso.

Deposito garantito in Udine alla Farmacia COMMESSATI.

Udine 1891 — Tipografia Cooperativa.